



CC

AGENDA

CASA DEL CINEMA

GENNAIO FEBBRAIO 2025



CULTURA
VENEZIA



Agenda Casa del Cinema, gennaio febbraio 2025

Hanno collaborato a questo numero: Elena Cardillo, Davide Terrin

CASA DEL CINEMA



Indice

AGENDA CASA DEL CINEMA GENNAIO FEBBRAIO 2025

pagina 4

JIM JARMUSCH, OVVERO IL PREZZO DELLA LIBERTÀ

pagina 6

ATTRICI DA OSCAR

pagina 12

ALLIANCE FRANÇAISE INCONTRA CIRCUITO CINEMA

pagina 18

FILM PER IL GIORNO DELLA MEMORIA

pagina 20

SUGLI EBREI. DOMANDE SU ANTISEMITISMO, SIONISMO, ISRAELE E DEMOCRAZIA

pagina 22

L'INVENZIONE DEL CINEMA. RAPPRESENTAZIONE E GRANDE GUERRA

pagina 24

PER IL GIORNO DEL RICORDO

pagina 26

In copertina: omaggio alla rassegna "Jim Jarmusch, ovvero il prezzo della libertà"

AGENDA CASA DEL CINEMA

GENNAIO FEBBRAIO 2025

martedì 7 gennaio h. 17.30-20.30

Permanent Vacation di Jim Jarmusch, drammatico, USA, 1980, 1h 20', v.o.sott.it.

Giovedì 9 gennaio h. 17.30-20.30

Tre manifesti a Ebbing, Missouri (*Three Billboards Outside Ebbing, Missouri*) di Martin McDonagh, drammatico, USA/UK, 2017, 1h 55', v.o.sott.it.

martedì 14 gennaio h. 17.30-20.30

Stranger Than Paradise - Più strano del paradiso (*Stranger Than Paradise*) di Jim Jarmusch, commedia, USA/Germania Occidentale, 1984, 1h 29', v.o.sott.it.

giovedì 16 gennaio h. 17.30-20.30

The Reader - A voce alta (*The Reader*) di Stephen Daldry, USA/Germania, 2008, 1h 59', v.o.sott.it.

venerdì 17 gennaio h. 18.30

Mars Express di Jérémie Périn, animazione, Francia, 2023, 1h 23', v.o.sott.it.

martedì 21 gennaio h. 17.30-20.30

Daunbailò di Jim Jarmusch, commedia, USA, 1986, 1h 47', v.o.sott.it.

mercoledì 22 gennaio h. 17.30

Woman in Gold di Simon Curtis, biografico, USA/GB, 2015, 1h 49'

giovedì 23 gennaio h. 17.30-20.30

The Hours di Stephen Daldry, drammatico, USA, 2002, 1h 40', v.o.sott.it.

lunedì 27 gennaio h. 17

Sugli ebrei. Domande su antisemitismo, sionismo, Israele e democrazia di Gadi Luzzatto Voghera, presentazione del libro in occasione della ricorrenza del Giorno della Memoria; l'autore dialogherà con Maria Teresa Segà.

martedì 28 gennaio h. 17.30-20.30

Mystery Train - Martedì notte a Memphis (*Mystery Train*) di Jim Jarmusch, drammatico, Giappone, 1989, 1h 50', v.o.sott.it.

giovedì 30 gennaio h. 17.30-20.30

Misery non deve morire (*Misery*) di Rob Reiner, thriller, 1990, 1h 48', v.o.sott.it.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

martedì 4 febbraio h. 17.30-20.30

Taxisti di notte - Los Angeles New York Parigi Roma Helsinki (*Night on Earth*) di Jim Jarmusch, commedia, USA, 1979, 2h 09', v.o.sott.it.

giovedì 6 febbraio h. 17.30-20.30

Norma Rae di Martin Ritt, drammatico, USA, 1979, 1h 52', v.o.sott.it.

martedì 11 febbraio h. 17.30-20.30

Dead Man di Jim Jarmusch, western, USA, 1995, 2h 01', v.o.sott.it.

giovedì 13 febbraio h. 17.30-20.30

Il leone d'inverno (*The Lion in Winter*) di Anthony Harvey, storico, GB, 1968, 2h 15', v.o.sott.it.

venerdì 14 febbraio h. 17

L'invenzione del cinema. Rappresentazione e Grande Guerra di Alessia Cervini, presentazione del libro; l'autrice dialogherà con Marco Dalla Gassa.

martedì 18 febbraio h. 17.30-20.30

Ghost Dog - Il codice del samurai (*Ghost Dog: The Way of the Samurai*) di Jim Jarmusch, drammatico, USA, 1999, 1h 46', v.o.sott.it.

giovedì 20 febbraio h. 17.30-20.30

Darling di John Schlesinger, drammatico, GB, 1965, 2h 2', v.o.sott.it.

venerdì 21 febbraio h. 18.30

Playlist di Nine Antico, commedia, Francia, 2020, 1h 28', v.o.sott.it.

lunedì 24 febbraio

Per il Giorno del Ricordo, programma e orario da definire, in collaborazione con Cinit - Cineforum Italiano

martedì 25 febbraio h. 17.30-20.30

Coffee and Cigarettes di Jim Jarmusch, drammatico, USA, 2003, 1h 35', v.o.sott.it.

giovedì 27 febbraio h. 17.30-20.30

Il romanzo di Mildred (*Mildred Pierce*) di Michael Curtiz, drammatico, USA, 1945, 1h 47', v.o.sott.it.

JIM JARMUSCH, OVVERO IL PREZZO DELLA LIBERTÀ

dal 07.01.25 al 25.02.25, tutti i martedì h. 17.30-20.30

A cavallo tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 New York viene attraversata da un impetuoso fermento per lo più musicale denominato No Wave. Emersa dai febbrili downtown della metropoli, in radicale risposta ad alcuni modelli della New Wave ritenuti smaccatamente ammiccanti e commerciali (nonostante molti altri fossero condivisi), questa scena trovò la primordiale spinta propulsiva dalla sottocultura punk, e fu in grado di influenzare trasversalmente - seppure per brevissimo tempo - diversi ambiti artistici. Nemmeno il cinema, va da sé, riuscì a rimanere impermeabile a questo nuovo movimento e nel giro di qualche anno poté esprimere alcuni cineasti che - partendo dall'underground - seppero imporsi come seria alternativa all'oligopolio hollywoodiano.

È in questo contesto che Jim Jarmusch, nato ad Akron in Ohio ma newyorkese d'adozione, esordisce alla regia con il film *Permanent Vacation* (1980). Girato in 16mm e con un budget risibile, il film esprime - seppure in maniera ancora acerba - i tratti caratteristici del cinema di questo autore: personaggi marginali, approccio minimalistico, ironia di fondo al limite del grottesco (siamo tanto distanti da Hollywood quanto vicini alla Finlandia di Kaurismäki, in questo senso). Con il secondo titolo, *Stranger than Paradise* (1984), Jarmusch riesce già a rivelarsi ad un entusiasta pubblico internazionale, affascinato dalla narrazione naive delle sue piccole storie quotidiane, mentre il terzo, *Daunbailò* (1986) con Roberto Benigni, John Lurie e Tom Waits diventa immediatamente un istant classic grazie all'atmosfera onirica che lo pervade e all'irresistibile inglese maccheronico di Benigni.

Nel frattempo la New Hollywood, dopo un ventennio in cui il cinema americano era stato in grado di rinnovarsi e imporsi a livello globale grazie a una foltissima e autorevole schiera di autori, è inesorabilmente implosa spianando di fatto l'autostrada alla stagione dei blockbusters. Jim Jarmusch però ha una personalissima idea di cinema, e nonostante le numerose offerte non cede alle lusinghe del successo facile proseguendo per la sua strada e continuando a realizzare cinema in maniera indipendente anche quando ha l'occasione di lavorare con attori del calibro di Johnny Depp (*Dead Man*, 1995), Forest Whitaker (*Ghost Dog*, 1999), Bill Murray (*Broken Flowers*, 2005 o *I morti non muoiono*, 2019) o Adam Driver (*Paterson*, 2016 e ancora *I morti non muoiono*, 2019).

Oggi, a oltre 40 anni dal suo esordio, Jarmusch non deve più dimostrare nulla: continua a mantenere saldamente il timone e ad evolvere, dirigendo film in maniera tanto originale e alternativa alle logiche di mercato quanto libera e scevra da ogni imposizione. Ad ogni costo.

Davide Terrin



Permanent Vacation

di Jim Jarmusch, con Chris Parker, Leila Gastil, drammatico, USA, 1980, 1h 20', v.o.sott.it.
New York. Non riuscendo a prendere sonno, il giovane Allie decide di uscire e inizia a vagabondare per la città. Le sue peregrinazioni lo portano in vari luoghi, dove incontra personaggi più o meno bizzarri, fino a quando, alle luci dell'alba, Allie si ritrova addormentato su un tetto. Poi, l'incontro con un giramondo, gli fa prendere un'importante decisione.

Martedì 7 gennaio h. 17.30-20.30

Stranger Than Paradise - Più strano del paradiso

(*Stranger Than Paradise*) di Jim Jarmusch, con John Lurie, Eszter Balint, commedia, USA/Germania Occidentale, 1984, 1h 29', v.o.sott.it.

Willie, trentenne di origine ungherese perfettamente integrato a New York, si vede arrivare a casa la cugina Eva Molnar, mai conosciuta, partita da Budapest per raggiungere la vecchia zia Lotte a Cleveland. La ragazza è ospite per una decina di giorni nella piccola stanza del cugino, che le presenta il suo migliore amico, Eddie. La sospirata America appare ad Eva desolante e quando finalmente raggiunge Lotte, si stabilisce da lei e trova un lavoro come cameriera.

Martedì 14 gennaio h. 17.30-20.30



Daunbailò

di Jim Jarmusch, con Roberto Benigni, Tom Waits, commedia, USA, 1986, 1h 47', v.o.sott.it.
Zack e Jack, due americani che vivono a New Orleans ai margini della malavita, si fanno ingenuamente incastrare e finiscono in galera. Dopo un po' di tempo, nella loro cella arriva l'italiano Bob, in carcere per aver commesso un omicidio involontario. Con la sua verve Bob vivacizza l'atmosfera depressa del carcere e, nel suo stentato inglese, dice ai compagni di conoscere un passaggio segreto per evadere.

Martedì 21 gennaio h. 17.30-20.30

Mystery Train - Martedì notte a Memphis

(*Mystery Train*) di Jim Jarmusch, con Masato Shi Nagase, Youki Kudoh, drammatico, Giappone 1989, 1h 50', v.o.sott.it.

Tre storie che si svolgono a Memphis, nello spazio di ventiquattr'ore. "Lontano da Yokohama": una coppia di giovani giapponesi americanizzati, arriva a Memphis per visitare i mitici luoghi del Rock, soprattutto quelli legati a Elvis Presley. "Un fantasma": Luisa, giovane vedova italiana in procinto di tornare in patria con la salma del marito, viene avvicinata da uno strano tipo che sostiene di aver avuto dal fantasma di Presley l'incarico di consegnarle un pettinino e vuole da lei 20 dollari. "Perduti nello spazio": Johnny, ex amante di Dee Dee, depresso per la perdita del lavoro e della ragazza, prende una pistola per suicidarsi, prima però va ad ubriacarsi con gli amici Charlie e Bill, rapina un negozio di liquori e ferisce con l'arma il proprietario.

Martedì 28 gennaio h. 17.30-20.30



Taxisti di notte - Los Angeles New York Parigi Roma Helsinki

(*Night on Earth*) di Jim Jarmusch, con Roberto Benigni, Winona Ryder, commedia, USA, 1979, 2h 09', v.o.sott.it.

Ideato come una sequenza di cinque differenti vicende che si intrecciano, il film si snoda, dal tramonto all'alba, attraverso diversi continenti e diversi idiomi. Ogni storia converge sul fugace incontro tra un tassista e il suo cliente nel corso della notte e sul rapporto, limitato nel tempo e nello spazio ma non per questo meno sincero, che ne scaturisce.

Martedì 4 febbraio h. 17.30-20.30

Dead Man

di Jim Jarmusch, con Johnny Depp, Gary Farmer, western, USA, 1995, 2h 01', v.o.sott.it.

Dopo molte notti in treno, William Blake, un giovane di Cleveland, arriva a Machine, un tetro villaggio dove è stato assunto come contabile. Lo strambo boss del luogo, John Dickinson, ritenendo tardivo il suo arrivo lo caccia via puntandogli il fucile addosso. Deluso e amareggiato, William va al saloon per bere e fuori dal locale incontra Thel, una ragazza che lo ospita a casa sua. Da quel momento la vita di William diventerà un'odissea.

Martedì 11 febbraio h. 17.30-20.30

Ghost Dog - Il codice del samurai

(*Ghost Dog: The Way of the Samurai*) di Jim Jarmusch, con Forest Whitaker, John Tormey, drammatico, USA, 1999, 1h 46', v.o.sott.it.

Ghost Dog vive in una capanna in cima al tetto di un edificio abbandonato, con la sola compagnia dei piccioni viaggiatori. Scandita dalla lettura e dall'osservanza delle regole d'onore di un antico codice samurai, la sua giornata trascorre nell'assolvimento del suo lavoro di killer al servizio di Louie, un mafioso che, anni prima, è intervenuto salvandolo dall'aggressione di un gruppo di bianchi fanatici. Ghost Dog arriva, esegue, e poi invia a Louie un piccione per informarlo del lavoro fatto.

Martedì 18 febbraio h. 17.30-20.30



Coffee and Cigarettes

di Jim Jarmusch, con Steven Wright, Roberto Benigni, drammatico, USA, 2003, 1h 35', v.o.sott.it.

12 episodi con ambientazione fissa compongono questo film. Un progetto iniziato nel 1986, arrivato a compimento negli anni. Come in tutti i film ad episodi, sta allo spettatore scegliere i favoriti. Tanti grossi nomi prestano il loro volto all'amico Jarmusch, in un carosello di personaggi che hanno in comune tre cose: fumano, bevono caffè e parlano di cose assolutamente prive di senso.

Martedì 25 febbraio h. 17.30-20.30

ATTRICI DA OSCAR

dal 09.01.25 al 27.02.25, tutti i giovedì h. 17.30-20.30

Il 2 marzo prossimo, nella notte degli Oscar, verranno celebrati e premiati i film del 2024. È indubbiamente la festa del cinema americano ma è anche una panoramica sul cinema mondiale, con la statuetta al miglior film in lingua straniera, tantissime coproduzioni internazionali e una platea di donne e uomini di cinema da tutti i continenti.

I film in gara vengono scelti dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, i criteri sono articolati ma, alla fine della votazione, arrivano le stringate rose dei candidati, quelli in gara nella notte hollywoodiana.

L'Academy è nata nel 1927 da un'idea di Louis B. Mayer (capo della famosa e potente Metro Goldwyn Mayer). Lui e i 35 membri dell'accademia volevano dare vita ad una organizzazione che si occupasse di promuovere l'industria cinematografica in America e nel mondo. Un'idea non troppo bizzarra che ha dato vita, dal 1929 (anno del primo Premio Oscar), ad una delle macchine cinematografiche più forti al mondo, nel bene e nel male.

Questa brevissima cronistoria solo per stendere un tappeto rosso alle donne da Oscar: una panoramica su alcune attrici premiate con la celebre statuetta in bronzo placcata oro, alta 34 centimetri. Oscar, si sa, forse era il congiunto di una impiegata dell'Accademy (Margaret Herrick) che davanti al piccolo uomo dorato e impettito aveva trovato d'istinto una somiglianza con lo zio, Oscar appunto. Tra mitologie, aneddoti, anni fulgidi e polemiche, Oscar ha attraversato il Novecento e rimane lì anche nei Duemila: sull'attenti, spada in mano, aria qualunque.

Sono 96 le attrici che fino ad oggi hanno vinto. La partenza nel 1929 fu evocativa: l'Oscar andò a Janet Gaynor per ben tre film, tra cui *Aurora* di Friedrich Wilhelm Murnau; siamo in epoca muta e la pellicola è un viatico di splendore. Nel 1934 sulla vetta sale Katharine Hepburn, ad oggi insuperata: l'unica nella categoria attori ad aver vinto 4 volte; dietro di lei, tra le donne c'è Frances McDormand, fra gli uomini Daniel Day-Lewis, con 3 statuette ciascuno.

Il volo in questi novant'anni di cinema è tra film indelebili e grandi, altri tiepidi ma con interpretazioni notevoli, altri ancora quasi anonimi. In rassegna ci sono otto titoli, una scelta fatta con l'accetta su tante variabili, ma con grandi attrici all'opera tra nomi celebri, alcuni un po' dimenticati, altri sulla cresta dell'onda.

In attesa dei premi 2025, celebriamo Joan Crawford (Oscar 1946), donna spigolosa, algida, bellissima; Julie Christie (Oscar 1966), recitazione calda, viso dolcissimo, grande sensibilità; Katharine Hepburn (Oscar 1969), come detto, detiene il record di statuette e rimane sul grande schermo un'icona di forza, carattere, plasticità, talento; Sally Field (Oscar 1980), sorriso indimenticabile, attrice di lungo corso capace di reinventarsi; Kathy Bates (Oscar 1991), attrice bravissima, grande camaleonte sullo schermo; Nicole Kidman (Oscar 2003), impeccabile, appassionata, sfuggente; Kate Winslet (Oscar 2009), cresciuta lentamente ma

inesorabilmente, capace di registri inaspettati; Frances McDormand (Oscar 2018), un fiume in piena, vigorosa, senza freni, sta dietro al mito Hepburn a testa alta.

Elena Cardillo

Tre manifesti a Ebbing, Missouri

(*Three Billboards Outside Ebbing, Missouri*) di Martin McDonagh, con Frances McDormand, Sam Rockwell, drammatico, USA/UK, 2017, 1h 55', v.o.sott.it.

Ebbing, Missouri. Mildred Hayes, arrabbiata ed esasperata dal fatto che dopo sette mesi di ricerche non sia ancora stato catturato l'assassino di sua figlia, decide di affiggere tre cartelloni per sollecitare le autorità locali ad andare avanti con le indagini, soprattutto lo stimato capo della polizia locale Bill Willoughby. Il suo gesto scatenerà il disappunto non solo del corpo di polizia, ma anche di molti suoi concittadini. Oscar a Frances McDormand nel 2018.

Giovedì 9 gennaio h. 17.30-20.30

The Reader - A voce alta

(*The Reader*) di Stephen Daldry, con Kate Winslet, Ralph Fiennes, drammatico, USA/Germania, 2008, 1h 59', v.o.sott.it.

Germania, anni '50. Il quindicenne Michael e la trentenne Hanna si incontrano per caso e vivono una breve ma appassionata relazione. Poi Hanna scompare e Michael, che non sa nulla di lei, è convinto di averla perduta per sempre. Anni dopo, la ritroverà inaspettatamente in un'aula di tribunale coinvolta in un processo ai criminali nazisti. L'oscuro passato di Hanna si manifesterà agli occhi di Michael. Oscar a Kate Winslet nel 2009.

Giovedì 16 gennaio h. 17.30-20.30

The Hours

di Stephen Daldry, con Nicole Kidman, Meryl Streep, drammatico, USA, 2002, 1h 40', v.o.sott.it.

Tre storie di donne che vivono in periodi diversi e hanno un comune denominatore: il romanzo "Mrs. Dalloway" di Virginia Woolf. Nel 1923 la stessa Virginia Woolf durante la scrittura del libro combatte contro la depressione. Nel 1949 Laura Brown, casalinga di Los Angeles in attesa di un bambino, deve organizzare la festa di compleanno per il marito ma non riesce a staccarsi dalla lettura del libro della Woolf. A New York nel 2000, Clarissa Vaughn vuole dare una festa per l'amico e ex compagno Richard, famoso scrittore che sta morendo di AIDS, che la chiama "Mrs. Dalloway". Oscar a Nicole Kidman nel 2003.

Giovedì 23 gennaio h. 17.30-20.30



Misery non deve morire

(*Misery*) di Rob Reiner, con Kathy Bates, James Caan, thriller, 1990, 1h 48', v.o.sott.it.

Autore di una serie di romanzi di grande successo, Paul Sheldon ha finito l'ultimo ritirandosi in solitudine in uno chalet di montagna. Stanco della sua onnipresente eroina (Misery), nel nuovo testo la uccide. Mentre torna a New York sotto una nevicata, Sheldon va fuori strada con l'automobile che si capovolge; dopo aver perso i sensi, al risveglio si ritrova in una villetta sconosciuta abitata da Annie Wilkes. La matura, grassa e solitaria infermiera quarantenne lo assiste e cura con straordinaria dedizione: è gravemente ferito, ha dolori atroci ed è immobilizzato. Oscar a Kathy Bates nel 1991.

Giovedì 30 gennaio h. 17.30-20.30

Norma Rae

di Martin Ritt, con Sally Field, Beau Bridges, drammatico, USA, 1979, 1h 52', v.o.sott.it.

Norma Rae vive in Alabama, Stato dove i diritti civili sono spesso calpestati. Lavora in una filanda dove gli operai sono vessati dai padroni. Norma, vivace e intelligente, combatte per i diritti suoi e degli altri ma è guardata con diffidenza e disprezzo per la sua vita non del tutto regolare e ha due figli avuti da uomini diversi. Oscar a Sally Field nel 1980.

Giovedì 6 febbraio h. 17.30-20.30



Il leone d'inverno

(*The Lion in Winter*) di Anthony Harvey, con Katharine Hepburn, Peter O'Toole, storico, GB, 1968, 2h 15', v.o.sott.it.

Enrico II, re d'Inghilterra, in occasione del Natale 1183 riunisce al castello i familiari per decidere chi tra i suoi tre figli gli succederà al trono. Propende per il minore, Giovanni, ma la regina e consorte, Eleonora d'Aquitania, è contraria preferendo come successore il figlio Riccardo. Fallito un intrigo ai suoi danni, il sovrano vorrebbe divorziare e sposare l'amante per generare l'erede, ma dovrebbe uccidere gli altri figli. Oscar a Katharine Hepburn nel 1969.

Giovedì 13 febbraio h. 17.30-20.30

Darling

di John Schlesinger, con Julie Christie, Dirk Bogarde, drammatico, GB, 1965, 2h 2', v.o.sott.it. Ritratto a tutto tondo di una bella modella londinese, Diane Scott, che cerca l'ascesa sociale attraverso le avventure amorose, dapprima con il giornalista televisivo Robert Gold per il quale lascia il marito, poi con altri amanti occasionali, tra cui un principe italiano che le offre di sposarla. Oscar a Julie Christie nel 1966.

Giovedì 20 febbraio h. 17.30-20.30



Il romanzo di Mildred

(*Mildred Pierce*) di Michael Curtiz, con Joan Crawford, Jack Carson, drammatico, USA, 1945, 1h 47', v.o.sott.it.

Mildred Pierce, cresciuta tra sacrifici e povertà, vuole che le sue figlie abbiano tutto quanto a lei è stato negato. Per questo si separa dal marito Bert - onesto ma mediocre - e inizia a lavorare giorno e notte in un caffè di Hollywood, finché riesce ad aprire un locale tutto suo. Ma la vita si accanisce ancora. Oscar a Joan Crawford nel 1946.

Giovedì 27 febbraio h. 17.30-20.30

ALLIANCE FRANÇAISE INCONTRA CIRCUITO CINEMA

venerdì 17.01.25 h. 18.30

venerdì 21.02.25 h. 18.30

Per gli appuntamenti a cadenza mensile con il cinema francese, prosegue *Alliance Française incontra Circuito Cinema*, ciclo di proiezioni per scoprire film l'oltralpe sempre particolari.

La rassegna è realizzata in collaborazione con Alliance Française de Venise, con il sostegno di IF Cinéma/Institut Français de Paris.

Venerdì 17 gennaio è in programma il film *Mars Express* di Jérémie Périn (Francia, 2023); venerdì 21 febbraio, invece, ci sarà il film *Playlist* di Nine Antico (Francia, 2020), questo film sarà in programma anche al Centro Culturale Candiani, martedì 4 febbraio alle ore 18.

Il viaggio nella cinematografia francese sarà in versione originale con sottotitoli italiani.



Mars Express

di Jérémie Périn, animazione, Francia, 2023, 1h 23', v.o.sott.it.

Nel 2200, la detective Aline Ruby e l'androide Carlos Rivera indagano sulla scomparsa di Jun Chow a Noctis, capitale marziana. Durante le loro indagini, dovranno confrontarsi con i segreti più oscuri della loro città, le istituzioni, i traffici e gli imbrogli delle corporazioni onnipotenti. Tra corruzione e minacce, scoprono un segreto che potrebbe sconvolgere l'intera civiltà.

Venerdì 17 gennaio h. 18.30

In collaborazione con



con il sostegno di



Playlist

di Nine Antico, con Sara Forestier, Laetitia Dosch, commedia, Francia, 2020, 1h 28', v.o.sott.it. Sophie, 28 anni, scopre di aver ottenuto un lavoro in una famosa casa editrice di Parigi. Ma è davvero questo il suo sogno? In realtà Sophie preferirebbe vedere stampati i suoi disegni, ma poi, quando comunica al suo fidanzato Jean di aspettare un bambino, la situazione precipita. La coppia si lascia e lei deve tornare a servire ai tavoli.

Martedì 4 febbraio h. 18 - Centro Culturale Candiani

Venerdì 21 febbraio h. 18.30 - Casa del Cinema

FILM PER IL GIORNO DELLA MEMORIA

mercoledì 22.01.25 h. 17.30 - Casa del Cinema

martedì 28.01.25 h. 17.30 - Multisala Rossini

In occasione delle commemorazioni cittadine per il Giorno della Memoria, la Sede italiana del Consiglio d'Europa e l'Associazione Figli della Shoah, cercheranno di approfondire le relazioni tra arte e Shoah attraverso la proiezione del film *Woman in Gold* di Simon Curtis, mercoledì 22 gennaio alla Casa del Cinema.

Per approfondire, invece, le relazioni tra infanzia e Shoah, martedì 28 gennaio alla Multisala Rossini, è in programma il film *Resistance - La voce del silenzio* di Jonathan Jakubowicz.

Entrambi gli eventi sono a ingresso gratuito.

Per prenotare l'accesso ai due eventi utilizzare il form al link:

<https://forms.gle/Pay6BDQwfbB2YZJA>



Office in Venice
Bureau à Venise
Ufficio di Venezia



Woman in Gold

di Simon Curtis, con Helen Mirren, Ryan Reynolds, biografico, USA/GB, 2015, 1h 49'

Sessant'anni dopo aver lasciato Vienna, durante la Seconda Guerra Mondiale, Maria Altmann intraprende un viaggio per rientrare in possesso dei beni indebitamente sottratti alla sua famiglia dai nazisti, tra cui il famoso dipinto *Ritratto di Adele Bloch-Bauer* di Gustav Klimt. Con il giovane ma abile avvocato Randy Schoenberg, Maria decide di imbarcarsi in una battaglia legale che la porterà dal cuore dell'establishment austriaco fino alla Corte Suprema Americana, costringendola ad affrontare il passato e le sue scomode verità.

Mercoledì 22 gennaio h. 17.30 - Casa del Cinema

Resistance - La voce del silenzio

(*Resistance*) di Jonathan Jakubowicz, con Jesse Eisenberg, Ed Harris, biografico, UK/USA, 2020, 2h

Durante la Seconda Guerra Mondiale, milioni di bambini ebrei si ritrovano orfani e vengono soccorsi da gruppi di volontari che provano con tutti i mezzi a proteggerli dall'ombra lunga del nazismo. Marcel Mangel è uno di loro, un giovane uomo, figlio di un ebreo alsaziano, deciso a condurli in Svizzera facendo credere ai tedeschi che i bambini partano per una vacanza. Mimo e attore ancora sconosciuto, Marcel corregge il suo cognome Mangel in Marceau.

Martedì 28 gennaio h. 17.30 - Multisala Rossini

SUGLI EBREI. DOMANDE SU ANTISEMITISMO, SIONISMO, ISRAELE E DEMOCRAZIA

lunedì 27.01.25 h. 17

Una riflessione su ebraismo, antisemitismo, sionismo, attraverso un'analisi storica e uno sguardo sul mondo attuale. Per il Giorno della Memoria, Gadi Luzzatto Voghera (storico e direttore del CDEC - Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea) presenterà il suo libro *Sugli ebrei. Domande su antisemitismo, sionismo, Israele e democrazia* (Bollati Boringhieri, 2024), in dialogo con Maria Teresa Segà (presidente dell'Associazione per la memoria e la storia delle donne in Veneto rEsistenze).

Degli ebrei si sa paradossalmente poco. Le questioni che vengono poste in pubblico o in privato sull'ebraismo, su Israele, sul sionismo dimostrano spesso un forte senso di disagio; sembra che in Occidente ci sia un profondo non-detto che produce una realtà distorta.

Molti, a destra come a sinistra, faticano a relazionarsi con il mondo ebraico. Questa difficoltà – che negli ultimi due secoli ha prodotto un linguaggio politico strutturato e molto diffuso che è noto con il termine di «antisemitismo» – può essere affrontata solo attraverso la conoscenza. Dopo la strage compiuta da Hamas in Israele il 7 ottobre 2023 e la successiva, violenta reazione israeliana a Gaza, la questione è diventata ancora una volta centrale. Dove si situa il confine tra la critica legittima al governo dello Stato d'Israele e l'aperto antisemitismo? Cosa comporta valicare quella linea? Cosa ha a che vedere tutto questo con i valori della democrazia e della libertà di pensiero?

Gadi Luzzatto Voghera analizza la questione in due modi: nella prima parte di questo libro offre una breve storia degli ebrei per fornire basi solide alla discussione. Poi, nella seconda parte, affronta apertamente le domande più frequenti e dirette. *Sugli ebrei* diventa così uno strumento utile per chi voglia capire dove si trova il limite da non oltrepassare, per il bene di tutta la società civile. (Dal libro).

Gadi Luzzatto Voghera è Direttore della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC). Studioso di Storia contemporanea, specialista in Storia degli ebrei e dell'antisemitismo, è membro della delegazione italiana nell'International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA). Fra le pubblicazioni più significative ricordiamo *Antisemitismo. Domande e Risposte* (1994), *Il prezzo dell'eguaglianza. Il dibattito sull'emancipazione degli ebrei in Italia (1781-1848)* (1998), *Antisemitismo a sinistra* (2007), *Rabbini* (2011) e *Antisemitismo* (2018).

Sugli ebrei. Domande su antisemitismo, sionismo, Israele e democrazia

(Bollati Boringhieri, 2024)

Presentazione del libro con l'autore: Gadi Luzzatto Voghera dialogherà con Maria Teresa Segà.

Lunedì 27 gennaio h. 17



L'INVENZIONE DEL CINEMA. RAPPRESENTAZIONE E GRANDE GUERRA

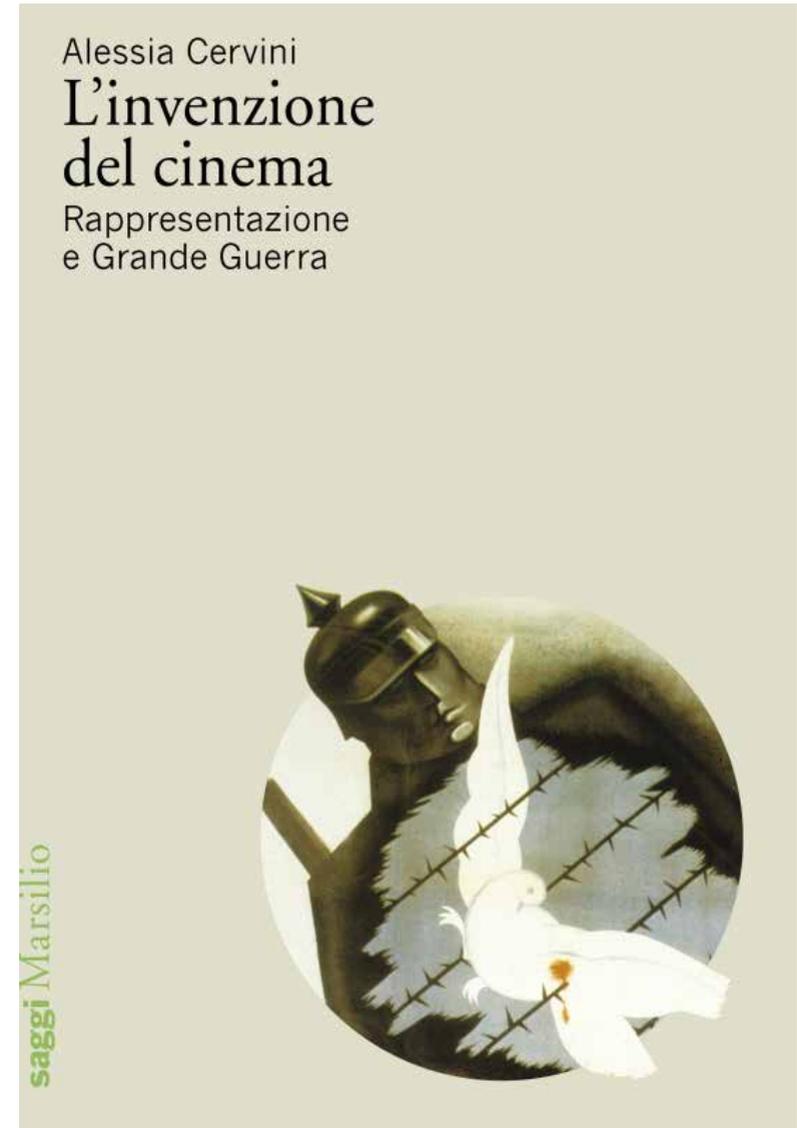
venerdì 14.02.25 h. 17

Un viaggio nel cinema e nei suoi intrecci con il primo conflitto mondiale. Il libro *L'invenzione del cinema. Rappresentazione e Grande Guerra* di Alessia Cervini (Marsilio, 2024), verrà presentato dall'autrice in dialogo con Marco Dalla Gassa (Università Ca' Foscari).

La nascita del cinema, nella forma strutturata di racconto per immagini, si intreccia con lo scoppio della Prima guerra mondiale, che da subito pone domande inaggirabili relativamente alla possibilità stessa della sua rappresentazione. Si tratta di concepire nuovi paradigmi capaci di recepire e restituire l'enormità dei cambiamenti che la guerra ha imposto. Al cinema essa pone un primo fondamentale interrogativo circa i suoi limiti e le sue possibilità: assunta come questione teorica, è in grado di pungolare ancora oggi la varietà dei suoi linguaggi. Il volume ricostruisce il rapporto fra cinema e Grande Guerra sotto questa lente di osservazione, attraversando alcuni momenti in cui tale rapporto ha prodotto modifiche rilevanti alle strategie rappresentative messe in campo dal mezzo cinematografico da dopo il conflitto a oggi. (Dal libro).

Alessia Cervini è professoressa associata presso l'Università degli Studi di Palermo, dove insegna Storia del cinema e Teorie del cinema. Fra le sue pubblicazioni: *S.M. Ejzenštejn. L'immagine estatica* (2006); *Splendore e miseria del cinema. Le Histoire(s) di Jean-Luc Godard* (con A. Scarlato e L. Venzi, 2010); *La ricerca del metodo. Antropologia e storia delle forme in S.M. Ejzenštejn* (2010, Premio Maurizio Grande 2011); la voce «Ultimi» per il *Lessico del cinema italiano. Forme di vita e forme di rappresentazione* (a cura di R. De Gaetano, 2015). Ha curato inoltre: *Clint Eastwood* (con A. Canadè, 2012); *Jean-Pierre e Luc Dardenne* (con L. Venzi, 2013); *Il cinema russo attraverso i film* (con A. Scarlato, 2013); *Il cinema del nuovo millennio. Geografie, forme, autori* (2020). Fa parte del comitato direttivo della rivista «Fata Morgana. Quadrimestrale di cinema e visioni», e insieme a C. Uva e G. Manzoli dirige la serie «Film» della collana Le Bussole (Carocci).

L'invenzione del cinema. Rappresentazione e Grande Guerra (Marsilio, 2024)
Presentazione del libro con l'autrice: Alessia Cervini dialogherà con Marco Dalla Gassa.
Venerdì 14 febbraio h. 17



PER IL GIORNO DEL RICORDO

lunedì 24.02.25 orario da definire

In occasione del Giorno del Ricordo, Casa del Cinema proporrà un evento realizzato in collaborazione con Cinit - Cineforum Italiano.

Il programma e l'orario sono da definire. Verrà data comunicazione nei consueti canali di Circuito Cinema Venezia:

 **SITO** culturavenezia.it/cinema

 **FB** Circuito Cinema Venezia

 **TELEGRAM** Circuito Cinema Venezia

 **WHATSAPP** per iscriversi, memorizzare nella rubrica telefonica il numero **3427611875** e inviare un messaggio con: **NOME + COGNOME** seguito da **CIRCUITO CINEMA**



* Restiamo a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare

CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Palazzo Mocenigo, Santa Croce 1990 - 30135 Venezia

T 041 2747140
circuitocinema@comune.venezia.it
www.culturavenezia.it/cinema